

Torino, 31 luglio 2009

Al Sig. Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti  
Senatore Altero Matteoli

Lettera aperta

Illustrissimo Sig. Ministro,

La disturbo, come ho già fatto in un'altra occasione, scrivendole in qualità di membro dell'Osservatorio Tecnico sul nuovo collegamento ferroviario tra Torino e Lione e a seguito dell'incontro con gli amministratori locali svoltosi ieri, 30 luglio, presso la prefettura di Torino. Ella, in quel contesto, ha presentato uno scenario di cui l'osservatorio come tale non era consapevole; non solo, ma che riteneva, nel corso delle sue 100 riunioni, di avere scartato. In effetti ciò che Lei ha comunicato ai presenti è stato che se il nuovo tunnel di base non si farà il traffico (immagino attraverso l'arco alpino, ma Lei in verità non lo ha detto lasciando intravedere ambiti anche più vasti) raggiungerà la paralisi nel giro di una decina di anni. Se è così si prospetta una situazione di assoluta emergenza in quanto, come Lei sa, la data ufficiale di entrata in funzione del tunnel di base è il 2024 (15 anni da oggi), non solo, ma il programma di completamento delle opere di adduzione al tunnel di base sul versante francese prevede scadenze che vanno anche al di là del 2030. Per altro, Lei ci ha detto, questo allarmante scenario non era presentato alla leggera ma derivava da studi effettuati da suoi consulenti. Mi spiace che, essendo il suo ministero parte dell'osservatorio, nessun suo funzionario abbia mai fatto menzione di queste previsioni, che sicuramente, se conosciute, avrebbero dato una svolta importante ai nostri lavori torinesi. Vorrei pregarla ora di far cortesemente pervenire all'osservatorio gli studi e le analisi di cui dispone, in modo che in quella sede, istituita anche a questo scopo, se ne possa discutere dal punto di vista tecnico. Per quanto mi riguarda li esaminerò certamente con la massima cura. La pregherei anche di invitare gli autori degli studi a venire in osservatorio per illustrare direttamente le loro risultanze. È molto importante che ciò avvenga in quanto tutte le audizioni di esperti di varia tendenza effettuate fin qui avevano prospettato scenari diversi da quello che apprendiamo ora.

Con l'occasione mi permetto di aggiungere qualche ulteriore informazione relativa ai lavori dell'osservatorio. Posso assicurarle, e non avrà difficoltà a verificarlo se incaricherà qualche suo collaboratore di farlo, che non c'è una sola pagina, in tutta la documentazione esaminata ed elaborata durante 100 riunioni, in cui non dico venga effettuata, ma nemmeno venga tentata una quantificazione dei benefici derivanti dalla nuova linea Torino-Lione. I gruppi incaricati della progettazione preliminare della tratta internazionale dovranno effettuare una analisi costi benefici specifica, ma non è loro compito quantificare quegli aspetti che vengono normalmente definiti strategici. Anche riguardo a questi aspetti è possibile una valutazione quantitativa preliminare che però, fino a questo momento, non è stata fatta. Infine non sono personalmente a conoscenza di alcun atto amministrativo dei comuni interessanti in cui si riconoscesse l'ineluttabilità del nuovo tunnel di base.

Se riterrà di rispondere gliene sarò fin d'ora grato. La pregherei però, nel caso, di farlo nel merito; l'osservatorio è un organismo tecnico e pertanto la logica che in esso vale è quella che si basa su numeri e ragionamenti comprovabili. Ci sono altre logiche che però valgono in sedi diverse. Personalmente sono sensibile solo ad argomentazioni di ordine razionale.

Distinti saluti



Prof. Angelo Tartaglia